



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 23 Euro 0,80 Domenica 19 giugno 2011

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Sarà un black out a provocare la fine del mondo?

Tra la fine di maggio e i primi di giugno in Italia si è verificato un black out informatico alle poste che ha impedito di effettuare qualsiasi operazione ed ha tenuto in scacco centinaia di migliaia di persone. L'episodio a mio giudizio non è da sottovalutare e mi conferma in una inquietante ipotesi che mi accompagna da quasi vent'anni, a seguito dei miei studi di comunicazione. Allora uno stimatissimo docente ci introdusse alla conoscenza delle ricerche di uno studioso francese di cibernetica il quale affermava che, secondo le sue ricerche basate sul calcolo delle probabilità, il 2012 sarebbe l'anno in cui l'uomo sarebbe imploso per un eccesso di comunicazione. Ciò avrebbe avuto conseguenze nefaste per l'esistenza del genere umano assimilabili a quelle che nel linguaggio religioso vengono definite con l'espressione "fine del mondo".

La presenza sempre più potente delle tecnologie informatiche e il black out del sistema informatico delle poste ha fatto riemergere quell'ipotesi inquietante. La nostra epoca ha affidato ormai tutta l'organizzazione della vita sociale ai computer, in un razionalismo scientifico che pone tutta la sua fiducia nella scienza. In tutto ciò non c'è ovviamente nessuno spazio per le religioni e per Dio, il cui ambito di azione è stato dall'uomo via via sempre più circoscritto e ridotto ad una sorta di approdo consolatorio dell'aldilà, in attesa di porre rimedio anche alla morte e così poter fare definitivamente a meno di Lui. Tutto funziona con le macchine: la circolazione degli aerei, dei treni, il flusso degli acquedotti, lo scambio delle notizie... Ma la cosa più inquietante è che quasi tutto il mondo è connesso, per cui le conseguenze di un fatto si ripercuotono a catena sull'intero pianeta. Questo crea una accelerazione sempre più vertiginosa nel nostro rapporto col mondo e nelle relazioni tra le persone al punto che la stessa struttura umana si sta modificando. Ma pensate se tutto ciò all'improvviso andasse in tilt, in modo irreversibile. L'uomo improvvisamente si troverebbe all'età della pietra. Non sarebbe più nemmeno in grado di accendere il fuoco (forse lo saprebbero fare gli scout). La vita sociale ne sarebbe sconvolta, le città non potrebbero funzionare. Sarebbe come staccare la spina da un apparecchio. Ma la cosa più preoccupante sarebbe la perdita di tutti i depositi bancari, visto che il denaro circola sempre meno e che tutti siamo possessori di soldi virtuali che corrispondono solo ad impulsi elettronici o bit. Tutti improvvisamente ci ritroveremmo senza un soldo per la perdita della memoria, e in tutto questo nessuno sarebbe colpevole perché in un tale sistema la responsabilità non è imputabile ad un individuo ma al sistema in quanto tale che gli stessi uomini hanno creato. Allora forse torneremo ad essere dei selvaggi che si combattono per contendersi le risorse.

Saranno farneticazioni da apocalittici, ma recenti fenomeni naturali conosciuti fin dall'antichità, come il terremoto in Giappone, lo Tsunami in Asia, le polveri dei vulcani islandesi, hanno messo in scacco tutta la nostra scienza. Cosa fare, fermarsi? È impossibile, perché questo è un processo irreversibile che deve per forza arrivare al suo punto omega. Quale sarà? Vedremo!

Giuseppe Rabita

Questo numero del giornale è stato consegnato, per la spedizione, alle Poste di Caltanissetta Venerdì 17 giugno 2011 alle ore 10.30

MAZZARINO

Con 164 soci nasce la prima associazione anti racket del centro Sicilia

di Paolo Bognanni

3

QUESTIONE EDUCATIVA



L'intervento di mons. M. Crociata al ritiro spirituale del Clero piazzese

di Giuseppe Carà

4

Policoro: dal Piemonte alla Sicilia vescovi in visita

Dal 12 al 15 giugno, nell'ambito dei rapporti di reciprocità fra Sicilia e Piemonte del Progetto Policoro, i vescovi della Conferenza episcopale piemontese, sono venuti in Sicilia, ospiti della Conferenza dei vescovi di Sicilia, per conoscere "da vicino" la realtà del Progetto Policoro nell'Isola. La delegazione, composta da quattordici vescovi e dai componenti del Coordinamento regionale piemontese del Progetto Policoro, ha incontrato il gruppo degli animatori di Comunità siciliani e ha visitato alcune realizzazioni concrete nelle diocesi di Cefalù e Mazara del Vallo. La visita dei vescovi del Piemonte non si è limitata al Progetto Policoro, ma ha toccato anche alcune iniziative di tipo caritativo ed educativo presenti nella città di Palermo.

Il Progetto Policoro ha fra i suoi obiettivi quello di aiutare le Chiese ad interagire tra di loro con spirito di solidarietà e di reciprocità. Le Regioni ecclesiastiche della Sicilia e del Piemonte già dal 1999, anno in cui sono stati avviati i rapporti di reciprocità fra le due regioni, perseguono questo fine. A partire dalle piccole iniziative che hanno rafforzato sempre di più il rapporto di amicizia e di stima reciproca, fino ad arrivare, col tempo, ad attività più impegnative, le due Chiese sorelle di Sicilia e Piemonte hanno camminato insieme nel solco tracciato dal Progetto Policoro. Dai convegni sulla cooperazione o sulla formazione professionale alle "vacanze intelligenti" in Sicilia dei giovani del Piemonte, dagli stage di aspiranti imprenditori presso imprese cooperative piemontesi alle esperienze pastorali dei seminaristi o agli stage di animatori di pastorale giovanile presso gli oratori, solo per ricordare alcune delle attività a cui si è dato vita in questi anni, le due Regioni hanno dimostrato che è possibile porre i segni di quella crescita "insieme" del nostro Paese auspicata dai vescovi italiani.

Il soggiorno in Sicilia dei vescovi del Piemonte, si è svolto in continuità con questa storia. "In ascolto dei giovani", con questo spirito i vescovi hanno vissuto la loro trasferta siciliana. Lo ha sottolineato mons. Arrigo Miglio, segretario della Conferenza, dopo aver incontrato alcuni degli operatori e dei ragazzi che lavorano nelle cooperative nate grazie al Progetto Policoro. "I ragazzi - ha detto il vescovo - ci



hanno illustrato nel dettaglio i problemi legati al lavoro con cui si confrontano quotidianamente. Stiamo valutando - ha anticipato mons. Miglio - di allargare questa iniziativa anche al Nord Italia". L'esperienza del Progetto Policoro che, come sottolineato dai vescovi italiani, "può costituire un modello ed uno stimolo a proporre iniziative analoghe" (Per un paese solidale. Chiesa Italiana e Mezzogiorno, n. 13), offre

significativi esempi di gesti concreti creati dai giovani: imprese, cooperative, iniziative di lavoro individuale che, unitamente alle attività realizzate dagli animatori di Comunità nelle diocesi siciliane, sono piccoli segni di speranza a dimostrazione che una nuova cultura del lavoro è possibile.

Nella diocesi di Piazza Armerina grazie al Progetto Policoro è sorta la società cooperativa sociale "Nuovi Percorsi", il frutto del lavoro sinergico dei responsabili della Caritas, della Pastorale Sociale e del Lavoro, della Pastorale Giovanile e delle ACLI di Enna e la collaborazione del centro studi Ecosmed di Messina. Una cooperativa sociale che promuove azioni di solidarietà e rimozione delle cause di marginalità sociale presenti nel territorio. Si stanno realizzando due progetti importanti: la gestione di un bene confiscato alla mafia nel territorio di Enna e la creazione di una casa famiglia per minori a Gela.

Cattolici e politica, dibattito con Lupi, Colaninno, Pagano e Martinez



La politica dei cristiani si interroga e propone nuovi modelli per la gestione della società improntata sui valori, quelli che si sono persi cammin facendo, quelli che sono stati 'uccisi' dal relativismo dilagante, quelli che il cristiano impegnato, ha il dovere di ricercare e riproporre in nome di una 'verità che fa l'uomo libero'. Su questi principi si è sviluppato il convegno nazionale orga-

nizzato a Caltanissetta dal titolo "Una generazione di laici cristiani impegnati nell'economia, nel lavoro, nella politica", che ha visto sfilare al tavolo della presidenza nomi illustri della politica italiana: dall'on. Pdl Maurizio Lupi, all'imprenditore del Pd Matteo Colaninno; a mons. Giuseppe La Placa Vicario Generale della Diocesi di Caltanissetta, a Salvatore Martinez, presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito.

"Cinque sono i punti cardine - ha detto Martinez - su cui deve fondarsi l'impegno dei laici: la coerenza di fede, il rigore morale, il discernimento, la competenza professionale e la passione nel servizio; sono concetti ripresi dal Cardinale Bagnasco che ribadisce la necessità del laico di impegnarsi per lasciare il segno nella società senza etica. Mettere Cristo nel cuore per ricreare una nuova società e amare l'uomo nella sua

solitudine. Anche l'uomo politico ha bisogno di essere amato, come l'ultimo degli uomini che deve essere al centro dei nostri interessi di laici impegnati. La vita, la famiglia, devono essere concetti cardine su cui fondare il nostro impegno sociale e politico".

A conclusione di due ore intense di riflessione le parole del vicepresidente della Camera Maurizio Lupi. "Cosa muove l'imprenditore a spendersi per creare sviluppo - dice Lupi - la voglia di profitti? Forse. La competizione? Anche quella! Ma il motore principale è la speranza; la stessa che costruisce il bene comune. E c'è un potere che muove le fila della politica. Ma il potere si può gestire nel male o tradursi nel bene. È qui che l'impegno del cristiano può muovere le fila per la costruzione del bene comune attraverso l'intelligenza della realtà".

Liliana Blanco

REFERENDUM Il Centro studi "Romano" contro le modalità della gestione idrica in provincia di Enna

Valanga di sì. Ma l'acqua resta un problema

Anche in provincia di Enna trionfano i "sì", che si sono attestati tra il 96,62% per il referendum sull'abrogazione della norma sul legittimo impedimento e il 98,5% sull'abrogazione della norma che avrebbe consentito i profitti dell'acqua. In complesso, però, l'affluenza è stata del 58,6%, appena inferiore a quelle registrate in Sicilia da Ragusa (60%) città e provincia e nell'assetata Agrigento, dove è stata toccata quota 59,5% e dove ha probabilmente influito anche la notizia che ben due siti dell'agrigentino (Palma di Montechiaro e Licata) sarebbero stati indicati per costruirvi uno o due centrali nucleari. A Caltanissetta, invece, gli elettori del capoluogo (51,3%) sono stati più di quelli della provincia (49,9%). "Sono estremamente soddisfatto - sostiene il sindaco di Enna Garofalo - per il dato dell'affluenza alle urne della nostra città, che con oltre il 62% supera il dato nazionale. Questo risultato è la più vivida rappresentazione della grande voglia di partecipazione dei cittadini ennesi alla vita sociale

e politica, intesa come elemento fondamentale di coesione per una comunità che intende contribuire attivamente alla risoluzione delle problematiche del paese". Soddisfazione anche da parte del Comitato referendario provinciale per i "2 Sì" sull'acqua. "Il risultato del voto - dice il coordinatore Carlo Garofano - sui due quesiti posti sull'acqua è stato chiarissimo. La conta dei sì e dei no non tollera manipolazioni e le scelte di chi è andato al seggio sono limpide. Ora la Regione siciliana ne tragga le conseguenze".

Intanto sulle vicende che hanno caratterizzato la gestione dell'acqua in provincia di Enna è intervenuto il Centro Studi "Senatore Antonio Romano". "È illegittimo - sostiene il presidente Mario Orlando - l'appalto dato ad AcquaEnna e lo dice il Tar secondo cui ci sono anche aspetti di natura penale. L'allora direttore generale Cocuzza - afferma ancora Orlando - non poteva essere nominato perché aveva già un altro incarico concorrenziale". Orlando si è poi scagliato sulle

assunzioni fatte dalla società d'acqua asserendo che "doveva essere data la precedenza ai dipendenti del Comune, dei Consorzi di bonifica e dell'Asen (l'azienda speciale che gestiva il servizio idrico), ma invece inserirono anche Sicilia Ambiente facendo così una catterva di assunzioni clientelari". Accuse pesanti quelle che fa Orlando, il quale ha poi analizzato l'aspetto delle tariffe: "Nei primi anni dovevano restare quelle che c'erano, loro invece le hanno subito aumentate fino a duplicarle toccando così pesantemente le tasche dei cittadini".

Su questo tema il direttore dell'Ato idrico Stefano Grucione, il presidente del CdA e il direttore di AcquaEnna, Franz Bruno e Zappalà, recentemente hanno però dichiarato che il costo del caro-tariffa nella nostra provincia "scaturisce dal prezzo dell'acqua all'ingrosso pari a circa 0,65 euro al metro cubo imposto da Siciliacque. Il gestore acquista a 0,65 metro cubo per poi subire con la perdita in rete un danno del 50% che fa lievitare il costo reale

ad intervenire con urgenza sugli investimenti delle reti. Non solo. Secondo la Commissione consiliare "la Regione non può autorizzare un Piano regolatore acquedotti che mortifica ancora il nostro territorio. Infatti il piano proposto predilige le risorse gestite da Siciliacque e obbliga i Consorzi d'Ambito all'acquisto delle perdite d'acqua della stessa Siciliacque". Per queste motivazioni, il Consiglio comunale dell'11 giugno scorso approvando all'unanimità la relazione della commissione consiliare impegna il sindaco Garofalo a: "Chiedere a Siciliacque una riduzione dell'acqua pari al 50% per i comuni della provincia di Enna quale compensazione per il danno ambientale strutturale e paesaggistico dovuto alla presenza dell'invaso e della gran parte della condotta idrica che fornisce anche altre province; chiedere la rimozione alla presenza dell'invaso che impedisce agli Ato ed ai comuni di cercare, trovare ed utilizzare fonti di approvvigionamento idrico presenti nei rispettivi suoli e sottosuoli".

Giacomo Lisacchi

Tra i premiati della Gorgone mons. Liberto

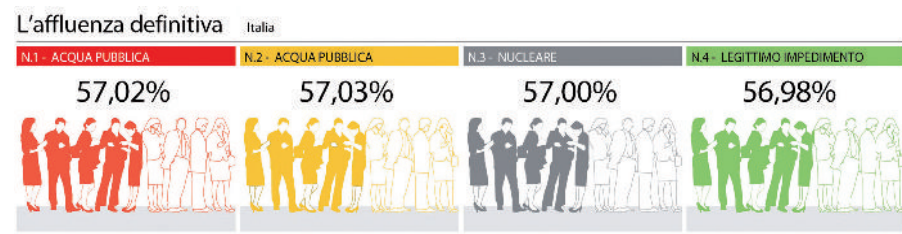


Sandro Cappa, Giuseppina Sansone, Salvatore Gueli, mons. Giuseppe Liberto, Andrea Cassisi e Alice Palumbo

Con la poesia "Questa nostra età", Carmelo Consoli poeta di Firenze ha vinto il primo premio della sezione A dell'undicesima edizione del concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" indetto dall'associazione Centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo" presieduta da Andrea Cassisi. "La nostra gioia è il risultato della gioia di tutte le cose del creato", si legge in un passo della

motivazione curata dal poeta e giurato Sandro Cappa. Secondo posto, per la stessa sezione alla poetessa Marisa Provenzano di Catanzaro con la poesia "Passi sulla nostra età" la cui recensione è stata curata dal professore Giovanni Manna giurato del concorso, che scrive che "è proprio vero che la vita è una poesia che ondeggia in un mare di carta". Per la sezione B primo posto alla preside di Parma, Maria Luisa Tozzi con la poesia "Al Quarà", scritta in dialetto lombardo che inaugura quest'anno la sezione dedicata alle poesie scritte nei vari dialetti regionali con la prefazione del professore e giurato Aldo Scibona che scrive come "la dimensione dialettale del testo accentua il rapporto intimistico tra la poetessa e la madre a cui dedica la poesia".

Premio alla Cultura "Salvatore Zuppardo" a mons. Giuseppe Liberto, direttore emerito della Cappella Sistina che ha accolto "con gioia questo riconoscimento certo che la cultura è una risorsa fondamentale per la crescita anche spirituale di ogni individuo". A consegnare il premio il sindaco Angelo Fasulo che ha presenziato all'iniziativa esprimendo sentimenti di elogio e soddisfazione "per il lavoro che da anni il centro 'Zuppardo' svolge su Gela. L'undicesima edizione del concorso - ha aggiunto - è la prova che il successo culturale della città passa per le associazioni serie e laboriose". Alla cerimonia di ieri, che si è tenuta presso la sala 'Eschilo' del Museo archeologico di Gela hanno preso parte anche la professoressa Giuseppina Sansone dell'Istituto Superiore di Religione di Piazza Armerina che ha curato la prefazione del libro e numerosi poeti del comprensorio che hanno partecipato al concorso. Le poesie sono state valutate anche dai giurati Vincenzo Pinna, Ines Betta Montanelli, Giannicola Ceccarossi, Emanuele Zuppardo, Rocco Vacca e Giovanni Parisi Avogaro. "Questa è la casa della cultura - ha detto Salvatore Gueli, direttore del Parco Archeologico. Sentitela vostra perché possa stimolare al gusto del bello e del sapere attraverso il passato glorioso di questa città". La cerimonia è stata deliziata dalla presenza del coro di Santa Cecilia di Agrigento diretto da maestro Alfonso Lo Presti, noto in tutta Italia per avere prestato la voce alle celebrazioni vaticane con papa Giovanni Paolo II. Premio della critica Ignazio Buttitta al poeta Pierino Pini di Montichiari. L'occasione è stata quella giusta per conferire una targa all'associazione musicale bandistica gelese "Giuseppe Verdi" per avere conseguito il primo posto al concorso nazionale "La Bacchetta d'Oro" perché "il vostro successo è il nostro orgoglio" si legge nella targa ritirata dal presidente dell'associazione Salvatore Domicoli e dal Maestro Mirko Musco. Nel corso della serata è stata presentata l'antologia poetica "Tra il cielo e la terra".

**MAZZARINO** Battaglia di un operatore sanitario perché gli ospedali si attrezzino come prescrive la legge

Prevenzione delle allergie al lattice

"Chi può assistere o soccorrere un soggetto allergico al lattice in provincia di Caltanissetta?". È la domanda che si fa Rosario Quattrocchi, operatore sanitario del 'Santo Stefano' di Mazzarino, denunciando la mancata osservanza delle linee guida per "la prevenzione delle reazioni allergiche al lattice nei pazienti e negli operatori sanitari" contenute nella circolare regionale del giugno 2004. "Sono io stesso - afferma l'infermiere Quattrocchi - un soggetto allergico al lattice e lo scorso 11 aprile per una frattura al braccio destro, sono stato trasferito al reparto ortopedia del Sant'Elia di Caltanissetta per

l'intervento chirurgico. Ma dopo 3 giorni di ricovero sono stato trasferito a Cefalù, perché Caltanissetta è sprovvista di sala operatoria "latex safe", cioè una sala con ambienti e materiali alternativi al lattice. Un fatto grave perché i soggetti sensibilizzati al lattice - afferma l'infermiere - possono andare incontro a patologie molto serie".

Sulle iniziative intraprese Rosario Quattrocchi afferma: "Circa un mese fa mi sono rivolto al Tribunale dei diritti del malato del Sant'Elia per denunciare l'episodio. Ho inviato 3 e-mail, allegando copia della circolare, contattati anche di persona, ma

finora non ho avuto nessuna risposta. Il sindacato Cisl (la Rsu dell'azienda di cui sono un componente e la segreteria generale) ha provveduto a fare un sollecito in tal senso, ma finora la direzione generale non ha dato alcuna risposta. Altri colleghi come me manifestano la stessa forma di allergia - dice l'infermiere - e intendiamo fare una lotta a livello regionale tanto che abbiamo contattato l'associazione 'soggetti allergici al lattice' di Brescia per istituire a Mazzarino un'associazione simile".

P. B.

400 milioni dall'Europa per progetti a piccole e medie imprese

L'Assessore allo Sviluppo economico del Comune di Gela, Giuseppe D'Aleo comunica che la Banca europea per gli investimenti (Bei) ha messo a disposizione di Intesa Sanpaolo 400 milioni di euro per il finanziamento dei progetti delle Piccole e medie imprese (Pmi) italiane. La linea di credito sarà gestita da Mediocredito italiano e da Leasint, banche del gruppo Intesa.

Saranno finanziabili progetti nuovi o in corso di realizzazione e non ancora ultimati. L'importo massimo per ciascun progetto è di 12,5 milioni di euro, importo che potrà coprire, in alcuni casi, l'intero valore dell'investimento. Oggetto dei prestiti saranno lavori di ristrutturazione e ammodernamento; acquisto, costru-

zione e ampliamento dei fabbricati; l'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari ed automezzi; le spese, gli oneri accessori e le immobilizzazioni immateriali collegate agli investimenti, incluse le spese di ricerca, sviluppo e innovazione; la necessità permanente di capitale circolante legata all'attività operativa.

I prestiti potranno essere richiesti dalle Pmi di tutti i settori produttivi. Per maggiori informazioni: Ufficio Europa del Comune di Gela (geom. Rocco Incardona) tel. 0933.906298 r.incardona@comune.gela.cl.it oppure Marco Santarelli m.santarelli@eib.org tel. 06.4719726 - 331.65 95594

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



Il ceppo killer dell'Escherichia coli

L'Escherichia coli è un germe ciliato, poco mobile, di forma bastoncellare e gram-negativo (non si colora, in laboratorio, ai metodi di colorazione) e fa parte di una vasta famiglia di microrganismi: le Enterobacteriaceae. L'Escherichia coli vive normalmente nell'intesti-

no e può essere causa alcune volte di alcune affezioni quali appendicite, colecistite, cistite, pielonefriti, setticemie, endocarditi e meningiti, enterite (diarrea epidemica dei neonati e diarrea estiva). L'azione patogena è dovuta alle sue tossine ancora non molto conosciute. La tipizzazione sierologica classifica diverse specie e seppur la maggior parte è sensibile agli antibiotici questa sensibilità varia da ceppo a ceppo è quindi necessario l'anti-

biogramma. Il ceppo, molto raro, che sta interessando l'epidemia in Europa è del tipo O104; H4 come confermato dal "Centro Europeo per la prevenzione e controllo delle malattie". I ricercatori dell'Università di Amburgo, che hanno isolato il microrganismo, hanno dimostrato la "particolare aggressività e resistenza agli antibiotici". Non si conosce ancora con certezza la fonte dell'origine dell'infezione che si manifesta con forte diarrea emorragica, dolori addominali

e mal di testa. Solo recentemente si è presupposto che sarebbero dei germogli di soia provenienti dalla Bassa Sassonia l'origine dell'epidemia che ha già causato 36 morti. L'epidemia ha creato anche incidenti diplomatici tra stati, difatti il paese esportatore di cetrioli, inizialmente ritenuti contaminati, ha chiesto il risarcimento dei danni economici mentre la Russia ha bloccato l'acquisto di tutti gli ortaggi provenienti dai paesi europei con un danno economico di

miliardi di euro. L'infezione, che ha un periodo d'incubazione di quindici giorni, si trasmette per via orale pertanto sono necessari dei piccoli accorgimenti: lavare le mani accuratamente dopo essere andati in bagno e prima della manipolazione degli alimenti; lavare accuratamente la verdura, ortaggi e frutta e possibilmente metterli in bagno in acqua e bicarbonato; Conoscere la provenienza degli alimenti preferendo quelli locali.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MAZZARINO Con 164 soci e 9 Comuni la prima associazione antiracket e antiusura del centro Sicilia

Noi e la Sicilia, uniti contro il racket



Nasce "Noi e la Sicilia" la prima associazione antiracket e antiusura di Mazzarino, Riesi e di tutto il comprensorio. L'iniziativa è stata presentata giovedì 9 giugno presso la Banca di credito cooperativo dei Castelli e degli Iblei, alla presenza del noto scrittore Enzo Russo presidente dell'associazione, del suo vice l'imprenditore riesino Rocco Patri, del giornalista de "La Repubblica" Enrico Bellavia e delle massime autorità provinciali, civili, politiche e militari. È intervenuto il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta Sergio Lari, il vescovo mons. Michele Pennisi, Umberto

retto dall'avvocato amministrativista Michele Costa.

"Noi e la Sicilia" - afferma Enzo Russo - nasce a Mazzarino ma riguarda l'intero territorio. Una associazione antiracket ed antiusura, che dovrebbe nascere in ogni città, sta alla legalità come un ospedale sta alla sanità. La gente deve capire - aggiunge Russo - che i diritti non sono soggetti a trattative. Se una cosa ti spetta te la devono dare. E se non ti viene data interverremo noi. E se nemmeno il nostro intervento sarà sufficiente - conclude il presidente - una volta accertata la fondatezza e la congruità della pretesa toccherà alla Procura della Repubblica

mobilitarsi in questa direzione". E sulla struttura della neonata associazione antiracket Russo ha aggiunto: "Abbiamo attualmente 164 soci e hanno aderito 9 comuni della provincia di Caltanissetta (Sutera, Serradifalco, Mussomeli, Delia, Sommatino, Butera, Campofranco e Marianopoli), 5 banche di credito cooperativo (la Bcc. di Mazzarino, Mussomeli, la Toniolo, la Bcc del nisseno e la San Michele di Caltanissetta). I mazzarinesi soci - dice Russo - sono 68, i riesini 40 di cui metà imprenditori".

Non meno interessante è stata la relazione letta dal vescovo Pennisi in merito alla neonata associazione antiracket. "La nostra diocesi - ha detto il vescovo - si sente impegnata nel contrasto al racket e nella assistenza e tutela delle vittime dell'usura. Sia la Conferenza Episcopale Italiana che quella siciliana si sono espresse più volte nel condannare le schiavitù antiche e nuove abusivamente imposte dal racket e dall'usura e nell'esprimere solidarietà alle associazioni di volontariato e

alle associazioni di imprenditori e commercianti impegnate nella lotta al triste fenomeno del pizzo". Sulle iniziative in merito messe in atto dalla diocesi armerina il vescovo Pennisi aggiunge: "La nostra diocesi è stata tra i promotori dell'associazione antiracket e antiusura della provincia di Enna costituita nel 2002 e ha sottoscritto una convenzione con la Fondazione antiusura 'Padre Pino Puglisi' di Messina promossa dalla Caritas di Palermo. Questa Fondazione è intervenuta in alcuni casi di usura a Gela. In base alla mia esperienza debbo confessare la difficoltà a muoversi in questi campi che richiedono interventi specifici e diversificati. Ho riscontrato - aggiunge il vescovo - molta diffidenza e omertà nelle persone vittime dell'usura e del racket con la conseguente difficoltà da parte delle forze dell'ordine e dei magistrati a trovare prove certe che portino alla individuazione e alla condanna dei colpevoli. Ma ritengo che bisogna sensibilizzare ed incoraggiare le vittime di questi tristi fenomeni.

La chiesa di Piazza Armerina - conclude Pennisi - intende impegnarsi a fare la sua parte sia dal punto di vista della catechesi e dell'educazione mo-

rale al rispetto della legalità, sia nell'aiutare la prevenzione di questi tristi fenomeni".

Paolo Bognanni

in Breve

Lavori sulla Licata-Butera

Sono stati consegnati dalla Provincia di Caltanissetta i lavori di manutenzione straordinaria della strada provinciale n. 71 "Licata-Butera-confine Agrigento", per un importo di 750 mila euro. La consegna è avvenuta all'impresa aggiudicataria dell'appalto, cioè la Geraci Giuseppe Costruzioni di Mussomeli. L'arteria, lunga complessivamente 4,5 km, costituisce il collegamento tra una vasta zona dell'entroterra di Butera e il comune di Licata. Si interverrà per la ricostruzione della sede stradale e di tutte le opere connesse. Saranno inoltre collocate le necessarie barriere di sicurezza e realizzata l'intera segnaletica orizzontale e verticale. Il tempo previsto per l'effettuazione di tali lavori è stato fissato in nove mesi.

Due ennesi ai campionati nazionali di ping pong



Calogero Di Lave e Filippo Vetri di Enna, dopo aver superato la difficile fase regionale di Tennis da tavolo, parteciperanno ai campionati Italiani che si svolgeranno a Roma il 25-26 giugno. Calogero e Filippo, ragazzi di buon talento e di

buona tecnica, dotati anche di carattere sempre gioioso e cordiale, hanno coronato, dopo tanto impegno e allenamento, il raggiungimento dell'importante tappa romana che prevede il confronto con altri campioni finalisti provenienti da tutta Italia. I due atleti, appartenenti alla società ASD 'Universal Sport' di Enna, sono allenati da Salvatore Palermo referente regionale della Federazione Italiana FIDIR.

Una task-force per l'amianto a Gela

Il Comune di Gela e l'Asp C1 2 hanno firmato il 9 giugno un protocollo d'intesa finalizzato ad un più efficace azione di controllo in materia di prevenzione ed igiene del lavoro e degli ambienti di vita del territorio. Si è deciso di costituire una task-force rivolta alle problematiche del rischio Amianto, nella quale verranno individuate specifiche professionalità, medici del Servizio medicina del Lavoro, Ingegneri e tecnici della Prevenzione. Inoltre l'Asp attiverà un punto di primo intervento, nei locali dell'ex Procura, che garantirà la presenza di personale medico di continuità assistenziale. Il punto di Primo intervento consentirà di snellire le attività del Pronto Soccorso del "Vittorio Emanuele", garantendo un miglior servizio alla popolazione.

Estate al Lungomare di Gela

Diecimila euro da parte della Provincia di Caltanissetta per la rassegna di 13 spettacoli denominata "R-Estate al Lungomare" che si svolgerà a Gela nel periodo tra il 3 luglio e il 14 agosto, presso la zona balneare. L'iniziativa è stata proposta dall'associazione culturale e sportiva "Giovani per la Sicilia" di Gela cui è stato affidato l'incarico per la realizzazione dell'evento. La rassegna prevede spettacoli musicali e di animazione, che si articoleranno in concerti dal vivo curati da alcuni gruppi, cabaret, animazione su strada con attrazioni folkloristiche e di tradizione popolare, rappresentazioni teatrali, esibizione di un dj di fama internazionale per la serata di Ferragosto.

Master in design a Palermo e Catania

ABADIR, Accademia di Belle Arti di Catania, presenta 'Out [of the] Door', primo master in Sicilia in product design. Il master verrà presentato mercoledì 22 giugno alle ore 19 a Palermo, presso la Cavallerizza di Palazzo Sambuca e giovedì 23 giugno a Catania alle ore 19 presso 'Scenario.pub.blico'. Scopo del master è quello di lavorare in stretta collaborazione con alcune aziende partner, specializzare dei professionisti nella costruzione di un progetto complesso di prodotto e dotare i giovani designer degli strumenti necessari per rispondere con efficacia e flessibilità a diverse problematiche e contesti culturali. Info e iscrizioni: www.abadir.net tel. 095.7252310. Le iscrizioni si sono aperte a giugno, mentre le selezioni si svolgeranno in varie date durante il mese di settembre 2011 fino ad esaurimento dei posti. Le iscrizioni saranno aperte fino a novembre 2011.

Poste Italiane: la "politica del ritardo"

Valguarnera. Eccoli lì, ancora cellofanati, fotografati tutti insieme così come sono arrivati, i settimanali e i quindicinali consegnati dalle Poste con "puntuale ritardo". Come sempre d'altronde, da un po' di tempo a questa parte. Giaché la dilazione nella consegna della corrispondenza è diventata consuetudine. Tanto da costringere qualche editore ad attrezzarsi con il *post it* illustrato nel riquadro, dando sfogo in questo modo alle tante lamentele dei lettori.

Ma a nulla valgono reclami e segnalazioni, perché i giornali e tutta la posta in genere continuano inopinatamente ad arrivare in ritardo. Eppure negli obiettivi di qualità per l'Italia stabiliti da Posteitaliane si parla di consegna in 1 giorno lavorativo, oltre a quello di spedizione, nell'89%

degli invii, mentre in 3 giorni deve essere recapitato il 99% dell'intera massa postale spedita.

Obiettivi mancati alla grande nel caso mostrato dalla foto (che purtroppo non è isolato), in cui i quindicinali del 7 e 21 maggio sono stati recapitati il 10 giugno, divenendo *ipso facto* più che mensili, mentre le riviste, consegnate in pari data, si sono trasformate in bisettimanali! La situazione, di per sé grave e irritante se riferita ai giornali, diventa insostenibile quando nella stessa "politica del ritardo" viene coinvolta la corrispondenza ordinaria, fatta di bollette e fatture, di solleciti, di inviti che giungono scaduti. Nessuno naturalmente interviene. Ma siamo



al Sud, qualcuno dirà che è colpa nostra, che anche quest'altra iattura dobbiamo essercela andata a cercare!

Salvatore Di Vita

PIAZZA ARMERINA Un incontro sulla violenza sulle donne e i bambini

Conoscere per prevenire

Svolto alla media "Roncalli" di Piazza Armerina, con la partecipazione di 20 mamme degli studenti, che partecipano al progetto Pon dell'istituto, denominato "la Scuola - Lo Sviluppo" l'intervento della associazione "Donneinsieme-Sandra Crescimanno" voluto dal preside Sergio Sottosanti e dalla prof. Nuccia Maugeri. Le volontarie dell'associazione per la lotta alla violenza sulle donne e i bambini, hanno ampiamente illustrato il tema della violenza di genere, alle madri presenti. È stata la presidente Maria Grasso a porgere il saluto iniziale a nome dell'associazione. La volontaria Rossella Murella ha presentato il ruolo e i compiti dell'associazione ed ha parlato della violenza subita dalle donne nel mondo.

L'avvocato Giusy Fioriglio ha affrontato le tematiche relative alla funzione dell'avvocato all'interno del centro di ascolto e dei vari tipi di reato puniti dal codice penale correlato alla violenza e nello specifico del reato di stalking, con la presentazione di slides da parte di Maria Francesca Farruggio.

La psicologa, Stefania Simone, ha parlato dei diversi tipi di violenza con le specifiche problematiche. Eleonora Carruba dopo la presentazione di un cortometraggio ha aperto il dibattito.

Viva partecipazione e interesse è stata mostrata da parte delle mamme intervenute.

Marta Furnari

Chiusa a Gela la rassegna su film e Risorgimento

Con la proiezione del film "Le quattro giornate di Napoli" di Nanni Loy, si è conclusa alla sala Eschilo del Museo di Gela, la rassegna cinematografica "Film e Risorgimento: i 150 anni dell'Unità d'Italia raccontati dal cinema". L'iniziativa ha registrato interesse in un pubblico abbastanza eterogeneo per fascia d'età e cultura, forse anche perché a Gela, sprovvista di sale, vedere un film è impossibile.

La rassegna cinematografica, curata dal regista Gianni Virgadaula, ha rivisitato l'epopea risorgimentale così come è stata raccontata dalla "Settima Arte". In tal senso, il primo film

che si occupò di temi risorgimentali fu "La presa di Roma" girato da Filoteo Alberini nel lontano 1905, proprio agli albori della cinematografia. "Le quattro giornate di Napoli" che venne co-prodotto dalla Titanus e dalla Metro Goldwin Mayer, fu candidato all'Oscar, ed è stato certamente uno degli ultimi grandi film del Neorealismo. Fra gli interpreti aveva Gian Maria Volontè, Lea Massari, Jean Sorel, Pupella Maggio e tutta una serie di straordinari caratteristi napoletani. Gli altri film proposti durante 4 venerdì di "cinema d'autore" sono stati "1860" di Alessandro Blasetti, "La grande



La locandina de "le quattro giornate di Napoli".

guerra" di Mario Monicelli e "Viva l'Italia" di Roberto Rossellini.

L'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia-Onlus e il Parco archeologico ed ambientale sono stati gli enti promotori del progetto, che ha avuto anche il patrocinio del Comune di Gela.

Miriam Anastasia Virgadaula

PIAZZA ARMERINA L'intervento di Mons. Crociata a conclusione degli incontri mensili del clero

Educare è uno dei compiti della Chiesa



Nel contesto del cammino di formazione permanente del clero ha chiuso il ciclo degli incontri mensili di quest'anno mons. Mariano Crociata segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, che ha sviluppato il tema "Educare alla vita buona del Vangelo". L'incontro è avvenuto nel seminario estivo di Montagna Gebbia e vi hanno partecipato un

centinaio tra sacerdoti e diaconi.

Le tematiche di tutti gli incontri di quest'anno hanno fatto riferimento al documento dell'episcopato italiano predisposto per il decennio 2010 - 2020. La proposta di mons. Crociata ha focalizzato "il cammino di fede", ed ogni progetto educativo non può prescindere dall'incontro con il Maestro che ci ha fatto il dono delle fede. La fede come dono divino è infatti un atto gratuito del Risorto, ma che dovrà essere attualizzata nel vissuto della propria esistenza. La fede è luce ed

orientamento nel progetto cristiano dell'educazione. Ogni attività pedagogica e formativa è riconducibile a Dio nostro Padre. La scelta del problema educativo che nasce da un itinerario di vita in Dio fa sintesi nell'afforisma "Educarsi per educare". "L'educazione fa parte della missione della Chiesa - ha affermato mons. Crociata - visto il singolare rapporto che il cristianesimo instaura con l'umano, a partire dalla centralità del mistero dell'incarnazione. La Chiesa considera l'impegno educativo come elemento essenziale della sua missione. Si educa alla vita di fede avendo a cuore l'uomo: questa cura dell'uomo diventa formazione completa e integrale nell'incontro con Cristo che conduce alla piena verità. Il

primo contributo che possiamo offrire è quello di testimoniare la nostra fiducia nella vita e nell'uomo che non è frutto di un ingenuo ottimismo ma ci proviene dalla «speranza affidabile» che ci è donata dalla fede".

"Educare, quindi - continua Crociata - significa guardare alla persona nella sua globalità fatta di razionalità, affettività, corporeità, spiritualità favorendo così uno sviluppo armonioso dell'uomo.

C'è bisogno di riferimenti affidabili, di adulti credibili e autorevoli. In un mondo che gioca al ribasso, che invita ad accontentarsi di felicità spicciolate, a cogliere l'attimo che fugge, il vero educatore - con la vita prima che con le parole - sa guardare in alto e aiuta i ragazzi a fare altrettanto. La

sua prima preoccupazione non deve essere quella di trasmettere nozioni astratte, ma di offrire un'esperienza da condividere. L'impegno educativo esige che sia coltivato il desiderio che ci caratterizza e ci definisce come uomini: desiderio di vita buona, di giustizia, di verità e di amore. Senza questo desiderio l'uomo precipiterebbe in una visione utilitaristica della vita e sarebbe incapace di trasmettere con gioia la bellezza del dono ricevuto. La proposta degli Orientamenti pastorali parte dall'incontro con Gesù e dal suo Vangelo, fondando l'impegno educativo su "Gesù, il Maestro". La centralità di Cristo consente di superare la diffusa idea

che la questione di Dio sia questione insignificante per la vita umana, "come se fosse possibile vivere una vita buona, senza che Dio ci fosse".

Nelle sue conclusioni mons. Crociata ha fatto sintesi declinando sette punti: necessità di educarsi nella comunità e con la comunità; la comunità è soggetto attivo del processo educativo; la liturgia che dà slancio e vigore al processo educativo; il maestro educatore non prescinde della testimonianza; i laici siano compartecipi del progetto educativo; l'azione pastorale va coniugata con l'eccelesiology e l'antropologia; avere fede nelle proprie potenzialità.

G. C.

VELLA L'annuale assemblea dei gruppi con Martinez. Don Dario Pavone nominato assistente diocesano

Pentecoste del Rinnovamento

Presso i locali della mensa Enichem di Gela si è tenuto l'annuale convegno diocesano di Pentecoste che ha avuto come moderatore il presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito Salvatore Martinez. Presenti il coordinatore regionale Ignazio Cicchirillo, la coordinatrice diocesana Concetta Goldini e tutti i nuovi membri dei consigli pastorali dei singoli gruppi. La messa è stata presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi che fin dalla sua nomina è stato sempre presente alla celebrazione della Pentecoste a Gela.

Il tema del convegno che ha visto più di mille convenuti "Egli vi battezzerà in Spirito Santo" ha fatto da cornice all'evento di Rimini dei giorni scorsi ma anche da anticipatore del convegno regionale del 25 giugno a Caltanissetta che si colloca tra gli appuntamenti più importanti del Rinnovamento.

Il "battesimo nello Spirito" tema centrale del Rinnovamento ripercorre la sua storia attraverso la catechesi di Martinez

che ha riassunto in 5 verbi la conversione del rinnovato: camminare, sottostarsi, conoscere Dio, amare, rinnovarsi, elementi fondanti del cristiano. Elemento nuovo di questa Pentecoste, la preghiera d'effusione pubblica in seno all'assemblea per 28 persone provenienti dai vari gruppi della diocesi, oltre alla celebrazione del 46esimo anniversario di matrimonio della coppia Elvira e Angelo Martinez, genitori del presidente, e l'anniversario della preghiera d'effusione sul sacerdote Dario Pavone, nominato da mons. Pennisi consigliere spirituale diocesano del Movimento. Don Dario ha poi "regalato" una toccante testimonianza della sua effusione e della sua vocazione. Nell'omelia il vescovo ha ricordato "l'impegno del cristiano che è chiamato all'annuncio fuori dal calduccio delle nostre case e delle nostre chiese, dove la Pentecoste mostra il volto della nostra Chiesa pronta alla missione evangelizzatrice e dove ogni rinnovato deve rispondere alla personale vocazione alla santità".

Al prossimo convegno di Caltanissetta saranno presenti p. Matteo La Grua, anziano del Rinnovamento che darà ai convenuti un suo paterno messaggio video proiettato durante la convocazione. Luciana Leone, con l'equipe d'animazione nella preghiera carismatica; Mario Landi, Coordinatore nazionale del RnS, che detterà l'esortazione sul tema. Il vescovo di Caltanissetta mons. Mario Rusotto e il card. Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo che presiederà la celebrazione Eucaristica, prevista alle ore 19. Salvatore Martinez guiderà il momento d'intercessione eucaristico. Un tempo di testimonianza darà modo all'attore Pippo Franco di raccontare la sua vita privata illuminata dallo Spirito Santo, dopo la sua conversione e all'attrice Beatrice Fazi (protagonista della fiction di Rai Uno: Un medico in famiglia) di dare la sua testimonianza di vita, dopo la conversione.

Maria Luisa Spinello

Chi raccoglie più CUD va a Madrid

Per tenere viva nelle persone, nei fedeli e soprattutto nei giovani la sensibilizzazione per il "sovrano alle necessità della Chiesa" il Servizio nazionale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, ha promosso, di concerto con il Servizio nazionale per la Pastorale Giovanile, un concorso denominato "i Feel CUD", che riveste particolare rilevanza, al fine di individuare i possessori del modello fiscale (che sono per lo più pensionati, lavoratori dipendenti e soprattutto giovani al primo impiego) che non sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi e per invitarli alla firma per la destinazione dell'otto per mille a favore della Chiesa Cattolica. Questa iniziativa è volta ad avvicinare i giovani e attraverso loro, la Chiesa Cattolica, si propone di riuscire a raccogliere più di quell'uno per cento dei modelli CUD che oggi si riesce ad intercettare. E si tratta di un vero e proprio concorso: "i Feel CUD" è rivolto alle parrocchie che si impegneranno nella raccolta di almeno 30 modelli CUD (quota minima per potervi partecipare). Chi raccoglierà più modelli CUD avrà, naturalmente, più possibilità e permetterà al Parroco e ad un gruppo di giovani della parrocchia di andare "gratis" a Madrid per partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù. È visto che i tempi per la organizzazione per la partecipazione al concorso nazionale sono ravvicinati, e per non perdere questa occasione, la diocesi di Piazza Armerina ha avviato un progetto diocesano. Cinque giovani che, in ambito diocesano raccoglieranno più modelli CUD, andranno "gratis" a Madrid.

G. R.

Una cartolina per le scuole materne

Il Consiglio nazionale della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) ha promosso un'iniziativa da parte delle scuole dell'infanzia paritarie cattoliche per il recupero dei tagli dei contributi ministeriali destinati a tutte le scuole paritarie. L'iniziativa ha coinvolto genitori, insegnanti e gestori delle scuole dell'infanzia paritarie che hanno inviato una cartolina al Presidente del Consiglio ed ai Ministri dell'Istruzione e dell'Economia per richiedere l'immediato recupero dei contributi tagliati. "Se questa richiesta dovesse rimanere inascoltata - ha dichiarato Nicola Iemmola, presidente regionale della Federazione - molte scuole dell'infanzia cattoliche o d'ispirazione cristiana della Sicilia rischierebbero la chiusura, con grave danno per le famiglie, le insegnanti e tutta la comunità cristiana". Per tale motivo Iemmola ha scritto una lettera a mons. Pennisi, vescovo delegato per l'Educazione cattolica, la Scuola e l'Università della Conferenza episcopale siciliana, per avere sostegno in questa battaglia di giustizia.

A Piazza un'associazione per il culto Eucaristico

Il 21 aprile scorso, giovedì Santo, dopo mesi di incontri programmatici e pianificazioni attuative si è tenuta a battesimo nella chiesa di Fundrà a Piazza Armerina la nascente "Associazione del Ss. Sacramento". L'evento è la concretizzazione del desiderio del parroco don Salvatore Giuliana, dei suoi più stretti collaboratori e dei parrocchiani. La promozione della pietà e del culto Eucaristico, presuppone l'educazione dei fedeli a partecipare attivamente e fruttuosamente alla Messa, a pregare in adorazione davanti al Santissimo Sacramento e a vivere quotidianamente nella carità di Cristo. L'adesione all'Associazione, avviene tramite scheda da presentare al parroco.

Il 23 giugno prossimo alle ore 18, alla presenza del vescovo mons. Pennisi, avrà luogo il tesseramento e la distribuzione dei medaglioni a tutti gli associati. La cerimonia si svolgerà dopo l'adorazione Eucaristica e la celebrazione del Vespri. Le attività dell'associazione si svolgono tutti i giovedì: alle ore 9.30 la celebrazione della santa Messa. Segue l'esposizione Eucaristica e la possibilità delle confessioni fino alle ore 12. Alle ore 16 nuova esposizione Eucaristica, confessioni fino alle 18, celebrazione del Vespri e benedizione.

Bruno Aronica

Rinviati gli Esercizi

Gli esercizi spirituali organizzati dalla Diocesi per i sacerdoti e diaconi, previsti in agenda dal 20 al 24 giugno 2011 presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia, sono stati trasferiti al mese di settembre in data da definirsi.

Centro diurno

Un nuovo servizio dell'IPAB Testasecca di Viale della Regione a Caltanissetta è stato inaugurato alla presenza del Presidente il prof. Alberto Maira, dei consiglieri di amministrazione Rosalia Lo Brutto e don Angelo Gallo, per rispondere ai tanti bisogni di anziani e fasce bisognose della città. Gli anziani potranno rimanere nella struttura anche il pomeriggio e per cena. "L' Istituto Testasecca che opera da molti anni nell'ambito delle attività sociali a favore della cittadinanza nissena, con il Centro diurno Anziani - ha sottolineato il presidente Maira - vanta una esperienza ventennale nel settore dei servizi sociali a favore dell'utenza anziana presente nel territorio. Il Centro rappresenta per gli ospiti un luogo di incontro, di vita di relazione, nonché di prestazioni che rispondono a specifici bisogni". Informazioni e iscrizioni 0934.591845.

La Sicilia dal Papa

Dal Papa per ringraziarlo per la visita del 3 ottobre scorso in Sicilia. È quanto hanno deciso i vescovi delle 18 diocesi dell'Isola fissando la sessione autunnale della Conferenza Episcopale siciliana a Roma presso la *Domus Sanctae Marthae* dal 3 al 5 ottobre prossimo. Per l'occasione i vescovi saranno accompagnati dai fedeli delle rispettive diocesi in pellegrinaggio ad *Petri Sedem*. Ogni diocesi si sta attivando per incoraggiare la partecipazione all'iniziativa che avrà due appuntamenti comunitari: il 4 ottobre alle ore 17 la Concelebrazione Eucaristica di tutti i vescovi all'altare della Cattedra; il 5 ottobre alle ore 10,30 in Piazza S. Pietro per l'Udienza Generale del mercoledì con il S. Padre. Presto le parrocchie verranno informate delle modalità di partecipazione.



NOZZE

Mercoledì 22 giugno nella chiesa di S. Antonio a Gela il nostro collaboratore Enzo Madonia, già responsabile della Pastorale giovanile diocesana e della sezione Cesvop di Gela, attualmente responsabile nazionale della comunicazione del Movi (Movimento di volontariato Italiano), celebrerà le sue nozze con Monica Maggiorino.
Alla nuova coppia gli auguri di tutta la redazione.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

FRANCESCANE L'istituto svolge una preziosa opera educativa

Ad Enna da cent'anni

Grande festa il 12 e 13 giugno per i cent'anni di presenza ad Enna delle suore Francescane del Ss. Sacramento. L'Istituto francescano è sempre stato un importante punto di riferimento per i cittadini ennesi, soprattutto se bisognosi anche dal lato spirituale. L'istituto è stato ed è una punta di diamante per l'educazione dell'infanzia; tantissimi sono stati, in questi cent'anni, i bambini a frequentare il loro asilo e le scuole elementari. Gli insegnanti didatticamente avanzati anche con corsi di musica e lingua straniera prima ancora che questi ultimi venissero introdotti ufficialmente nelle scuole pubbliche dalla riforma scolastica. Inoltre, da diversi anni, nella loro bella ed accogliente cappella le suore ospitano dei gruppi di preghiera e sono sempre disponibili ad accogliere tutti quelli che vorrebbero un consiglio e un aiuto.

Le Francescane sono state fondate da sr. Serafina Farol-



fi che nacque in Tossignano d'Imola (BO), nel 1853. Fin da piccola frequentò assiduamente le suore della Carità dimostrando un'inclinazione per la preghiera e le pratiche religiose. Nel 1875 ottenne il diploma d'abilitazione delle scuole superiori, mediante il quale poteva dirigere istituti d'educazione. A 20 anni entrò a far parte delle suore terziarie di Forlì, attratta dall'ideale dell'educazione delle giovani e alla vita missionaria. Il 28 ottobre 1875 prendendo il nome di suor Maria Chiara Serafina di Gesù, si consacrò in modo totale al Signore. Madre Serafina divenne ben presto direttrice del collegio dando vita alle Clarisse Francescane missionarie del Santissimo Sacramento. Il 1° maggio

Il 3 febbraio 1901 quattro sue missionarie salparono da Trieste per l'India e nel 1907 in Brasile fondando nuovi istituti. Questi istituti erano chiamati da madre Serafina "Tabernacoli" perché non si apriva "casa" se non c'era il Tabernacolo per Gesù Eucaristia. In Italia, madre Serafina in diciannove anni, diede vita a ben 35 "Tabernacoli"; l'ultimo pochi giorni prima di morire. Prima di spirare disse "vi saluto, andate, accendete, portate l'amore di Gesù Eucaristia in tutti. Santificate voi stesse, poi gli altri, usate grande carità". All'alba del 18 giugno 1917 volò in cielo.

La festa delle suore Francescane di Enna è iniziata con la Santa Messa celebrata nella parrocchia di San

del 1898, il suo primo istituto fu ufficialmente riconosciuto e le prime cinque novizie emisero la loro professione di fede. Altri istituti ben presto si aggiunsero e madre Serafina vide realizzarsi il sogno dell'infanzia.

Cataldo dal parroco don Enzo Di Simone, con animazione liturgica dei bambini frequentanti l'Istituto. Gli stessi bambini hanno poi ricordato nel pomeriggio di domenica 12 giugno, sul palchetto della piazzetta Tremoglie, dove sorge l'Istituto, 'Suor Serafina' con la rappresentazione "Madre Serafina e l'avventura d'amore" con testi di Lorenza Denaro e musica di Francesca Incudine e Emanuele Bunetto e direzione vocale di Roberta Gulisano. E a seguire il "Gran teatro dei burattini" e l'intrattenimento musicale della Compagnia Tiskele. Mentre giorno 13 giugno presso la chiesa delle "Anime Sante" si è svolta la conferenza "Educare alla Vita Buona del Vangelo del prof. Antonio Bellingeri docente di Pedagogia all'Università di Palermo e "La passione Educativa di Madre Serafina" a cura di Suor Elisa Spettich. Al Convegno ha partecipato l'Uciim di Enna con il suo presidente provinciale prof. Angelo Di Dio, assessore della Pubblica Istruzione del Comune di Enna.

Rosario Colianni

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Considerazioni pastorali sul Grest

Nel discorrere "ecclesiastico" affiorano ancora sospetti e perplessità circa l'opportunità o meno di continuare ad impegnare le nostre parrocchie nell'esperienza del Grest. Potremmo raccogliere così le obiezioni più frequenti: a) Alle parrocchie e al prete non competono compiti di "babysitteraggio", ma l'annuncio del vangelo; b) Proprio per la collocazione temporale (il caldo estivo e il clima di vacanza) è molto difficile fare proposte "pastorali"; c) Il calo numerico dei preti non consente più una presenza a tempo pieno da parte del sacerdote, con la conseguente presunta diminuzione in qualità della proposta; d) Altre agenzie del territorio (Comuni; società sportive; ecc.) propongono esperienze analoghe; e) La scuola occupa gli adolescenti anche dopo la fine delle lezioni. Per cui gli adolescenti - animatori non ci sono più.

L'indagine conoscitiva sui Grest parrocchiali in Italia ha evidenziato limiti e "guadagni" pastorali di una tale proposta. Al di là del significativo numero di adolescenti coinvolto nell'esperienza dei Grest (le cifre raccolte dall'indagine parlano di circa 83.000 adolescenti), l'indagine faceva emergere quanto questi si lascino coinvolgere facilmente nell'esperienza del Grest. Forse fanno più fatica a partecipare al cammino del gruppo dell'anno... "ma d'estate ricompaiono"! L'indagine metteva infatti in luce che con questa proposta la comunità parrocchiale va incontro al loro desiderio di stare insieme, di vivere un'esperienza caratterizzata dalla gioia e dalla condivisione.

Certamente motivazioni legate al mondo delle emozioni, ma non per questo meno importanti da prendere in considerazione. Il mondo adulto, invece, scopre come attraverso il servizio di animatore, l'adolescente inizia a vivere concretamente l'esperienza del prendersi cura dei più piccoli, vive rapporti diversificati e nuovi con il mondo adulto che gravita intorno al Grest, sperimenta alcune prime importanti assunzioni di responsabilità diretta nei compiti che gli vengono assegnati. Inoltre sappiamo come per molti adolescenti il tempo del Grest è occasione per ritornare a frequentare lo spazio dell'Oratorio (qualcuno poi riprende un cammino di gruppo) e lo "spazio di Dio" nella propria vita (la dimensione spirituale è infatti centrale nella proposta Grest). Anche tra gli educatori che si occupano di adolescenti arrivano abbondanti conferme circa la bontà della proposta, che spesso risulta essere un'autentica alternativa alla strada e a fenomeni "devianti" che ultimamente sentiamo accadere anche nella nostra diocesi. Qualcuno osserva come la proposta del Grest, naturalmente guidata da adulti-educatori, possa essere per molti adolescenti un'esperienza altamente educativa, dentro un contesto che i ragazzi abitano con facilità e sentono loro vicino per i linguaggi, le forme, le proposte e il bisogno di stare insieme. L'indagine, ma anche l'esperienza personale, mette in luce infine come il Grest, per divenire significativo, abbia assolutamente bisogno di educatori formati capaci di lavorare anzitutto con gli adolescenti. Sono infatti loro, e non tanto i bambini, i primi destinatari della proposta estiva. Esperienze come questa, lo sappiamo bene, richiedono energie, passione, tempo e coraggio. Ma non sono questi gli atteggiamenti del cristiano? Prendendo a prestito una metafora ambientale, si potrebbe dire che il Grest ha i caratteri di una grande e abbondante pioggia risanante che stimola i semi a crescere, che fa spuntare le gemme, i fiori, le foglie. L'entusiasmo, le risorse, le forze, le motivazioni che caratterizzano il Grest, come una pioggia copiosa, bagna tutti e rende tutto più acceso e vivo.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

Cresima in carcere per la festa del Cafasso

Il 23 giugno, festa di San Giuseppe Cafasso, patrono dei carcerati, il vescovo mons. Pennisi celebrerà una S. Messa nella Casa Circondariale di Enna amministrando il sacramento della Cresima ad alcuni detenuti. La data è stata scelta dal cappellano don Giacomo Zangara che ha voluto così fare memoria dell'opera straordinaria del Santo patrono.

Giuseppe Cafasso nacque a Castelnuovo d'Asti nel 1811. Sacerdote già a 22 anni, mise in opera la catechesi verso i giovani muratori e i carcerati, insegnando teologia morale. In 24 anni di insegnamento Giuseppe formò generazioni di sacerdoti, dedicandosi anche ad un'intensa opera pastorale verso tutti bisognosi: condivise le ore estreme con i condannati a morte ed operò tra i carce-

rat, cui non fece mancare buone parole e sigari, includendo nel suo servizio anche l'aiuto alle famiglie e il soccorso ai dimessi. Operò soprattutto per la conversione dei peccatori, dei grandi peccatori. Aveva l'ambizione di portare i condannati a morte subito in Paradiso, senza passare per il Purgatorio e per il recupero dei carcerati fece più lui di mille legislazioni.

Era assiduo delle prigioni Senatorie, tanto da rimanervi fino a tarda notte, a volte tutta la notte. Portava sigari e tabacco da fiutare, al posto della calce che i carcerati raschiavano dai muri; ma soprattutto portava alla conversione



ladri e assassini efferati. Erano lenti e tormentati pentimenti, altre volte, invece, si trattava di conversioni immediate, che avvenivano anche a pochi istanti prima dell'impiccagione. Il «prete della forza» usava immensa misericordia, possedendo un'intuizione prodigiosa dei cuori, e trattava i suoi «santi impiccati» come «galantuomini», tanto che il colpevole sentiva così forte l'amore paterno da piegarsi e desiderare di morire per arrivare presto in Paradiso con Gesù, come il buon Ladrone, crocefisso sul Calvario.

G. R.

LA PAROLA

Solennità del Ss. Corpo e Sangue di Cristo, Anno A

a cura don Salvo Chiolo

26 giugno 2011

Deuteronomio 8,2-3.14b-16°
1Corinzi 10,16-17
Giovanni 6,51-58



*Io sono il pane vivo,
disceso dal cielo, dice il
Signore,
se uno mangia di
questo pane vivrà in
eterno.*

(Gv 6,51)

“Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.” (Dt 8,3). Fortemente didascalico, questo passaggio chiave insiste sul valore dello stupore innescato mirabilmente dal dono di un cibo dato ai padri subito dopo aver visto l'umiliazione della fame. E i padri si nutirono e vissero ancora. E impararono a cercare la parola del Signore con la stessa spasmodica bramosia di quanto si cerca il pane per i propri denti.

Certamente, non fu una ricerca romantica, ma spesso affannosa, claudicante e dimentica di quella logica di cui fa solenne memoria l'autore del Deuteronomio nelle parole succitate: la logica dello stupore, come unica tensione legittima per imparare la sapienza che viene dall'alto, prima che si riesca a indovinare da dove cada la manna

e dove essa si posi per poi essere raccolta e mangiata.

L'insegnamento della sapienza, attraverso l'esercizio della memoria dei fatti meravigliosi operati da Dio per il suo popolo, si completa con le parole del Cristo ai giudei, scandalizzati dalle rivelazioni che egli faceva sulla sua identità celeste: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo." (Gv 6,51): parole intense, pesanti come pietre. Parole che la storia della salvezza non ha mai dimenticato e, in forza delle quali, la memoria del Cristo è divenuta memoriale: ovvero ricordo riattualizzato fino al punto da riportare alle condizioni di quel discorso la mente e il cuore e, attraverso il dono dello Spirito, in grado di disporre il corpo di ciascun credente ad accogliere anche fisicamente il Corpo e il Sangue del Cristo stesso. E, la cosa che stupisce veramente, sta nell'invito alla resurrezione, alla vita ricevuta attraverso la masticazione del Corpo di colui che, pur essendo figlio di Giuseppe, è disceso dal cielo.

La sapienza del Deuteronomio e le

parole del Cristo aiutano la comprensione del mistero che oggi si celebra in tutto il mondo e che riguarda la vera natura del Corpo del Signore: essa è celeste, e la prova ne è la vita stessa del credente che se ne nutre. La vita, sì, quella già resuscitata, riportata continuamente in sesto, fisicamente e spiritualmente, dalla forza che promana dal Corpo di Cristo mangiato. L'unità, ritrovata e fortificata continuamente da colui che ha creato l'universo, e che rimane come il desiderio più profondo nel cuore dell'uomo, in forza del quale ogni esercizio delle funzioni vitali si esalta fino a realizzare tale desiderio.

La vita è unità. Il popolo veniva invitato ad esercitare la logica dello stupore perché rimanesse unito al Signore e, dunque, in vita; i Giudei; invece, erano esortati ad accogliere il mistero dell'identità nascosta dell'uomo ebreo, Gesù, per rimanere unito a Dio e aprendo un nuovo varco alla propria fede giudaica: quella del memoriale, del compimento, della realizzazione del

desiderio che, invece, da allora in poi hanno continuato a vivere nella perenne attesa del Messia combattente.

Questo insegnamento credo che aiuti a comprendere come il mondo, anche quello del nostro tempo, rifiutando la conoscenza e il principio stesso della conoscenza, cioè lo stupore, finisca continuamente per contare e ricontare il numero dei propri fallimenti nella ricerca dell'unità fino a implodere verso un centro primitivo: l'odio, il peggior padrone del cuore. E, anche se questa comprensione delle cose del mondo non risolve le divisioni e i conflitti, sostiene sicuramente, però, la nostra voglia di cercare l'unità e desiderare la pace: voglia di cercare l'unità, che vale la pena alimentare attraverso il Corpo e il Sangue di Colui che ci ha creati per amore, e all'amore orienta ogni nostro desiderio di resurrezione e di vita. "Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane." (1Cor 10,17).

METER Il 20% dei ragazzi non si fa problemi ad incontrare sconosciuti incontrati chattando online

Genitori, attenti ai pericoli della Rete

L'88% dei ragazzi ha un computer, ma il 54% chatta da solo direttamente nella sua camera e il 20% non si fa problemi a incontrare sconosciuti incontrati chattando online. E molto spesso gli insegnanti non conoscono Facebook. È questo il risultato di un sondaggio condotto dall'Associazione Meter nell'ambito del progetto "Minori online: internet e sicurezza attivato presso gli Istituti comprensivi del Comune di Noto per l'anno scolastico 2010/2011. Il progetto ha coinvolto quattro Istituti comprensivi che hanno visto la presenza degli operatori Meter per lo svolgimento delle attività previste. Gli intervistati sono stati 196.

Tutti al pc, possibilmente da soli. Secondo i risultati, la quasi totalità degli interessati possiede un computer (88%) e la maggior parte dei ragazzi (54%) lo tiene nella propria camera. Questo impedisce ai genitori di controllare l'uso del computer da parte del figlio. I motivi per cui utilizzare il computer sono svariati: i giochi (27%), le chat (21%) lo scaricamento di file (21%), i compiti (17%) e la navigazione in rete (14%). I ragazzi, inoltre, considerano la rete internet un modo per passare il tempo libero (37%), oltre che per fare amicizia (23%), per studiare (20%) e per soddisfare le proprie curiosità (20%).

Genitori più attenti. Un

aspetto importante indagato dal questionario proposto riguarda il ruolo dei genitori nell'uso che i figli fanno di internet. Il 12% dei ragazzi dichiara di non ricevere mai l'interesse dei genitori per il modo in cui utilizzano internet e il 6% di riceverla raramente. Il 34%, inoltre, dice di non aver mai navigato in rete con i genitori. Questi ultimi dati suggeriscono un risultato allarmante che informa della scarsa attenzione da parte degli adulti, che a volte accompagna l'utilizzo che i minori fanno della rete, potendo incorrere in eventuali pericoli. Rimane necessario attenzionare il fatto che parte dei minori che hanno risposto al questionario afferma di avere fantasie sulle amicizie fatte online (13%) e di esserne attratti (19%).

Allarme sconosciuti. Altro dato preoccupante riguarda la possibilità che alcuni minori incontrino persone "conosciute" in rete. Circa il 14% degli intervistati ha dichiarato di aver ricevuto inviti ad incontrare amici virtuali, e il 20% di averli addirittura incontrati. Le attività svolte durante gli incontri hanno, inoltre, permesso di raccogliere importanti informazioni sull'utilizzo pratico di internet da parte dei minori. È stato possibile scoprire, per esempio, che la maggior parte degli intervistati è iscritta su Facebook e riferisce di aver

inserito i propri dati personali falsificando la data di nascita. È stato appurato, inoltre, che esiste tra i ragazzi delle varie classi una sfida a chi ha più "amici" in rete. Tale sfida induce i bambini non solo ad accogliere tutte le richieste di amicizia, anche da parte di sconosciuti, ma a voler diventare loro stessi "amici" di persone che non conoscono fisicamente, solo perché, ad esempio, ne hanno identificato il nominativo sulla pagina di un amico comune.

Insegnanti ignoranti su Facebook. Ma c'è dell'altro. Il confronto con gli insegnanti ha permesso di individuare, in alcuni casi, il totale disinteresse circa i social network e le diverse strategie di esplorazione del web, note tra i minori. A tale proposito, sono stati invitati ad ampliare le loro prospettive, così da poter star vicino ai più piccoli e aiutarli a conoscere il sistema della rete, riducendo le possibilità di rimanerne vittime.

I nativi digitali sono una sfida. Per don Fortunato Di Noto, il sacerdote fondatore di Meter, i dati "Devono metterci in guardia. I nativi digitali stanno crescendo e, se non trovano adeguata sponda nei genitori e nella scuola, rischiano di diventare vittime della Rete. Formiamo allora l'educazione civica online per creare buoni cittadini e internauti".

Voglia di Grest a Gela.

In 130 al corso di formazione per animatori

C'erano sessanta posti disponibili al corso di formazione per animatori dei Grest ma si sono presentati in 130 da tutte le parrocchie di Gela. Il segnale è chiaro: tra i giovani emerge un forte bisogno di formazione e di spendersi per il Bene Comune dall'incontro promosso dal MoVi in partenariato con la Pastorale Giovanile.

Il corso si è svolto alla Casa del Volontariato il 13 e 14 giugno. A condurre le attività, grazie al supporto del CeSVoP, sono stati professionisti del network Creativ, una cooperativa di Reggio Emilia, che da 15 anni si occupa della formazione dei formatori in tutta Italia, spesso in appoggio alla Conferenza Episcopale Italiana. I giovani corsisti tra qualche settimana saranno impegnati ad animare i Grest nei vari quartieri della città. Li organizzano tutte le parrocchie consentendo ai ragazzi il diritto al gioco ed al divertimento e dando un aiuto concreto alle famiglie. Se non si va ai Grest che possono fare d'altro i ragazzini gesi?

"Come adulti di questa città impegnati nel volontariato - dichiara Enzo Madonia, presidente del MoVi, (Movimento di volontariato italiano), Federazione di Gela - ci mettiamo a servizio dei tanti giovani che dedicheranno la loro estate ai bambini

perché testimoniano attraverso la gratuità del loro impegno un valore alto di cittadinanza che è esempio per tutti. Non c'è esperienza istituzionale in grado di competere con i risultati che durante l'estate raggiungono le esperienze parrocchiali che non sono un modo per occupare il tempo dei ragazzi, ma hanno un valore inestimabile basato sulla gratuità delle relazioni, su una autentica vocazione al servizio educativo. Queste esperienze educative che rendono i giovani protagonisti di un percorso, sono un reale antidoto alla deriva sociale".

Don Giuseppe Fausciana, delegato vescovile per la pastorale dei giovani afferma che "La Chiesa diocesana e locale, da anni è interessata a formare i giovani nell'esperienza della relazione con i più piccoli, facendo riscoprire in una città come Gela la priorità dell'impegno nel campo dell'educativo". E Giulio Carpi, presidente del gruppo Creativ: "L'esperienza formativa - dice - si propone come una grande opportunità perché i giovani e gli educatori imparino sempre di più far esplodere i talenti che sono nel cuore dei bambini. È importante preparare bene la lunga Estate Ragazzi, con slancio e vivacità, con la voglia di mettersi in gioco, con pazienza e disponibilità verso i ragazzi, con generosità, fantasia e gratuità".



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Il papa e gli zingari, un abbraccio atteso



Hanno risposto in tanti, più di 2.000, all'invito in Vaticano di Benedetto XVI, venuti da diversi Paesi europei, partiti da molte regioni italiane, dagli ancora numerosi campi di Roma. Sono i rom, i sinti, i camminanti e molteplici altri gruppi

e famiglie di questa "galassia" dei rom: 12 milioni di persone in Europa, 170.000 in Italia. Nella loro semplicità, con tanta gioia, in variopinti colori, sono arrivati puntuali, e in ordine hanno raggiunto l'aula Nervi, sotto gli occhi attenti e ammirati delle guar-

die svizzere e della gendarmeria vaticana. Le numerose mamme con bambini hanno lasciato all'ingresso dell'aula le loro carrozzine e hanno portato in braccio i piccoli: il loro dono più bello al Papa, la loro provocazione più forte al nostro Paese sempre più vecchio e tra gli ultimi al mondo per natalità. Alcuni uomini e giovani non avevano vergogna a portare il rosario al collo e tra le mani.

Finalmente il Papa entra nell'aula. Le testimonianze rom che sono seguite al saluto del presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, mons. Antonio Maria Vegliò, hanno fatto entrare subito nelle ragioni di questo incontro di famiglia. Un'an-

ziana austriaca, reduce di Auschwitz, ha ricordato un massacro dimenticato: il "porrajmos" (divoramento) di 500.000 rom seguito alle leggi razziali naziste e fasciste; una suora slovacca ha richiamato il valore dell'accoglienza nella Chiesa; una mamma la preoccupazione per il futuro dei figli; un diciottenne di un campo il desiderio di avere una casa e un lavoro. Dopo averli ascoltati Benedetto XVI ha risposto alle loro attese con un discorso storico. In continuità con il magistero di Paolo VI e di Giovanni Paolo II, il Papa ha richiamato alcuni aspetti importanti di una "pastorale" e di una "politica", alla luce del Vangelo. Anzitutto l'importanza di considerare i rom,

proprio perché oggi ultimi nella considerazione, i primi nell'amore della Chiesa: non ai margini, ma nel cuore della Chiesa. Un invito alle nostre Chiese locali a curare questo luogo di vita e di fede, destinare risorse, persone, perché i rom non si sentano soli e lontani nella Chiesa. Ritornava in mente l'immagine di don Dino Torregiani, l'iniziatore della pastorale dei rom e sinti in Italia, il quale, dopo aver incontrato a Reggio Emilia una mamma malata sinta nel 1931, ha dedicato la sua vita sacerdotale anche a questo popolo, diventando con altri amici presbiteri "servi della Chiesa".

Il Papa ha, poi, ricordato un fatto storico grave: il genocidio di 500.000 rom, iniziato con 2.500 bambini, durante il nazismo e il fascismo. Un peccato dell'Europa cristiana, di cui già Giovanni Paolo II aveva chiesto perdono, che fa dire a Benedetto XVI ancora una volta: "Mai più il vostro popolo sia oggetto di vessazioni, di disprezzo, di rifiuto!". Mai più discriminazioni, offese - come abbiamo sentito

anche in diretta domenica nella rubrica "A sua immagine" da alcuni messaggi. Mai più esclusione, come troppe volte avviene nella scuola, sul lavoro, nell'abitare in città. Infine il Papa ha invitato i rom, sull'esempio del Beato Zefirino, a non rispondere al male con il male, ma con il bene: la giustizia, la legalità, la riconciliazione. Quando si vive nel disagio, nel disprezzo comune, nella violenza è facile omologarsi a queste logiche manifeste o perverse del nostro vivere sociale. È importante, invece, coltivare, il meglio della propria cultura, della propria religiosità, della propria storia: la centralità della vita familiare, la cura per i figli, una religiosità semplice e concreta, il senso dell'accoglienza e della fraternità, la non violenza. Sono anche i valori che Benedetto XVI, guardando anche al Beato Zefirino, ha indicato all'Europa cristiana, perché, anche grazie al popolo rom, non perda le sue radici.

GIANCARLO PEREGO
DIRETTORE GENERALE
FONDAZIONE MIGRANTES

ALLEANZE EDUCATIVE

Forum sull'educazione

DIAMO VOCE ALLE IDEE.

"La conoscenza sarà di colui che vorrà vedere" (Plotino)

Una tipologia di apprendimento è quella che sfrutta i momenti di pensiero, in altri termini, si apprende non solo quando si fa, ma anche quando ci si ferma a pensare e riflettere. Il lavoro dell'insegnante non è solo mansione, ma anche creatività, infatti la lezione non è sempre la stessa, pur essendo sempre gli stessi alunni e la medesima classe con cui interagiamo.

Le idee non sono i concetti ma sono le visioni, forma, che ci danno la possibilità di vedere e osservare le cose. L'idea non ha il compito di risolvere i problemi ma di osservarli, di scrutarli, di riflettere e pensare sui problemi. Pertanto, nel nostro compito educativo è importante riguardare alle idee a noi familiari. Perché? In quanto, attraverso le idee possiamo pensare e pensarci per conoscere. Attraverso di esse si può attivare un pensiero riflessivo che, nei dettagli della quotidianità, può cogliere l'essenza della verità, ma soprattutto l'essenza della conoscenza e della consapevolezza del sé. Spesso abbiamo la presunzione di conoscere le persone che ci stanno intorno oppure abbiamo la bramosia di voler conoscere gli altri. Ma noi ci conosciamo veramente? Sappiamo chi siamo? "il nostro vero nome lo conoscono gli dei" (Plotino). Le idee ci devono servire ad attivare un processo di conoscenza a intra, per poter conoscere a extra. Le attività formative hanno attraversato diverse fasi:

- quella della conoscenza; bisogna riempire il "contenitore" vuoto, il quale poi è chiamato a restituire in maniera identica quanto appreso.

- quella delle abilità e competenze; attraverso il fare si deve condurre l'allievo allo sviluppo di abilità e competenze, affinché questi possa manipolare il mondo che lo circonda.

- quella del pensiero riflessivo; attraverso le idee e il pensiero riflessivo condurre i ragazzi alla consapevolezza del sé, quindi a conoscersi per essere.

Insegnare ai ragazzi a imparare a conoscersi, presuppone che il docente prenda consapevolezza della sua funzione tutoriale. Dentro ognuno di noi c'è sempre qualcosa di più di quello che è manifestato, sono i cosiddetti "punti ciechi" della nostra interiorità. I "punti ciechi" sono quelle realtà dove non si guarda mai, come se non esistessero, in realtà, però, ci sono e vivono dentro di noi, dentro la nostra più profonda interiorità. Imparare a conoscersi significa prendere in considerazione anche questi "punti ciechi" a noi poco manifesti, ma non per questo meno significativi per la nostra vita. Imparare a conoscersi è qualcosa di più della biografia dell'IO, è, invece, la biografia del sé. È importante prendere consapevolezza di quello che realmente siamo, non per autocompiacerci ma per uscire da sé ed entrare in relazione con gli altri. L'apprendimento è un processo relazionale, senza relazione con coloro che ci stanno attorno non si genera apprendimento, ma soltanto informazione. Oggi siamo bombardati da tante informazioni, questo bombardamento, però, non genera automaticamente apprendimento. Molti docenti sono convinti che ampliando il programma e moltiplicando le informazioni, automaticamente dovrebbe aumentare l'intensità dell'apprendimento. Nell'apprendimento non è sempre valida la formula causa-effetto. Spesso l'apprendimento è maggiore nei casi in cui il docente parla poco e fa parlare, invece, molto gli allievi. Cioè quando conduce gli allievi ad assumere un atteggiamento di pensiero riflessivo. È la relazione docente-allievo che sprigiona la forza motivazionale per un giusto apprendimento, ovviamente nella relazione non ci sono mai soggetti passivi e soggetti attivi, ma tutti sono attori protagonisti del processo di apprendimento. Secondo questa logica,

anche l'insegnante mentre insegna apprende, quindi nella relazione s'innescava un processo di apprendimento generale che riguarda tutti gli attori coinvolti. In questo processo relazionale un elemento fondamentale che accomuna tutti i protagonisti è rappresentato dalla conoscenza. Questa ha un prezzo molto alto, poiché noi cresciamo nella conoscenza attraverso le nostre fragilità. La conoscenza si ha nella relazione con le persone, questo significa che bisogna comprometterci nella quotidianità se vogliamo fare qualcosa di buono. Nel processo di formazione l'educatore deve aiutare i propri allievi a saper differenziare l'IO usando il logos, questo vuol dire passare dalla fase logica a quella analogica. Formare significa fare crescere le persone, la crescita, a sua volta, comporta una continua limitazione o delimitazione, cioè dare forma. Pertanto, si deve passare da un processo d'insegnamento basato sulle risposte a uno incentrato sulle domande. In altre parole, son i dubbi, gli interrogativi che ci spingono verso la conoscenza e la crescita, facendoci passare dai confini dell'IO a quelli del Sé. Oggi si parla di terza fase della formazione, quella del pensiero riflessivo. In sintesi, questa terza formazione consiste in un processo di riflessione-interpretazione, immaginazione-narrazione.

Il processo educativo deve condurre i ragazzi a passare dal romanzo dell'IO al racconto del sé, in altre parole, si tratta di orientare gli allievi a essere ciò che sono. L'educatore non è il "messia" salvifico degli alunni, ma colui che, con tutte le sue fragilità umane, ha il compito di orientare i suoi allievi verso direzioni di senso, questi allievi, a loro volta, consapevoli del loro sé faranno delle scelte coerenti con il loro modo di essere. Gli educatori non hanno il compito di aiutare i loro allievi a diventare qualcuno, ma quello di educarli a essere persone, orientandoli nella conoscenza per crescere ed essere.

GUGLIELMO BORGIA

IL LIBRO

L'amore umano nel piano divino

La redenzione del corpo e la sacralità del matrimonio nelle catechesi del mercoledì (1979 - 1984)

a cura di **Gilfredo Marengo**

Libreria Editrice Vaticana - Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia. Città del Vaticano 2010, pp. 542, euro 26,00.



Nel Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, per studi su matrimonio e famiglia, è stata presentata una nuova edizione del volume che raggruppa le catechesi sull'amore umano pronunciate dal beato dal 5 settembre 1979 al 28 novembre 1984 in occasione delle Udienze Generali del mercoledì. L'autore che ne ha curato la stesura, mons. Gilfredo Marengo, docente ordinario di antropologia e membro del Comitato Scientifico della Cattedra K. Wojtyła, ha voluto mettere in evidenza

la perfetta continuità tra la riflessione antropologica del Concilio Vaticano II e le catechesi in questione. Il volume è pregevole anche per l'accurato indice delle citazioni bibliche, nonché del magistero della Chiesa cui il Pontefice sovente faceva riferimento in tutte le sue catechesi. Il testo delle catechesi è preceduto oltre che da un saggio del curatore G. Marengo, anche da una introduzione generale del cardinale Carlo Caffarra.

A poco più di un mese dalla beatificazione di Giovanni Paolo II, la lettura e la meditazione delle catechesi, resta sicuramente un modo privilegiato per avvicinare la poliedrica figura di Wojtyła, il cui interesse principale è l'uomo dalla sua creazione alla sua redenzione in Cristo uomo perfetto.

don Luca Crapanzano

della poesia

Elio Caterina

Elio Caterina oltre ad essere un poeta bravissimo è anche un pittore. Modenese, fa parte dell'associazione artistica "Il Torrazzo", ed è presidente del circolo di poesia "La fonte d'Ippocrene" che organizza il concorso nazionale di pittura estemporanea "Tra secchia e Panaro", "Incontrarsi tra i versi", oltre alla presentazione di libri nei venerdì di maggio. Oltre ai romanzi "Pianodargine", "Anno Santo 1950" e "Fasturo" ha pubblicato quattro volumi di liriche: "Lungo viottoli

di campagna e strade asfaltate", "Prima di ritornar silenzio", "Davanti a un vuoto cenacolo" e "Necessità ascoltare le comete". Partecipa a diverse iniziative culturali ottenendo numerosi consensi di critica e di pubblico: Si è classificato al primo posto nei concorsi nazionali "Sarayevo-San Giovanni" di Bologna, "E. Zorzi" di Volargne, "Cà Domnicu" di Cadoneghe, "Esperienza-ANLA" di Roma, "Lulivo in poesia - Torri di Benaco" di Verona, "Poesie e Parole" di Formigine e al XVIII Premio Biennale "Guido Modena" di San

Felice sul Panaro. Una sua poesia è stata inserita nell'antologia poetica "Tra il cielo e la terra", Betania Editrice:

Ho cercato

*Ho cercato la cruna dell'ago
e un cammello,
ho cercato le parole
delle preghiere dimenticate,
ma il peso che ho nel petto
resta,*

*i trenta denari in me
hanno scavato voragini.*

*La cruna dell'ago ho cercato,
però la mia anima
è rimasta qui
in questa prigione fatta di niente
dove cerco di diventare
piccolo, piccolo,
per riuscire a passare
per riuscire ad essere uomo.*

a cura di **Emanuele Zuppardo** ~ centrozuppardo@tiscali.it

PIAZZA ARMERINA Si inaugura nello stabile che fu abitato dalle suore salesiane

Una casa per donne in difficoltà

Si inaugura una casa di accoglienza per donne con difficoltà. Avviene nella città dei mosaici nei locali dell'Opera Pia Trigona Geraci gestiti dall'associazione "Don Bosco 2000". Venerdì, 24 giugno, il nuovo centro verrà inaugurato con l'intervento delle massime autorità politiche, istituzionali e religiose del territorio. "La casa - dice la responsabile della nuova realtà, la dottoressa Cinzia Emanuela Vella - prenderà il nome di "Mamma Margherita", madre di Don Bosco, e sarà di carattere residenziale per ragazze madri in condizione di disagio sociale e familiare con l'esigenza di ritrovare temporaneamente un luogo di accoglienza dove possano ricevere sostegno psicologico, sociale ed economico e nel contempo usufruire di una condizione di riservatezza". La struttu-

ra potrà ospitare fino ad un massimo di 10 donne con minori a seguito. Il 24 giugno sarà anche l'occasione per festeggiare i 10 anni della presenza dell'associazione Don Bosco 2000 che dal 2001 gestisce l'opera salesiana della città dei mosaici. Una gestione a conduzione laica, la prima in Italia, che ha dato il via ad altre esperienze salesiane dello stesso genere in Sicilia. Alla manifestazione saranno presenti il vescovo, mons. Michele Pennisi che alle 16.30 celebrerà la Santa Messa, l'ispettore salesiano Gianni Mazzali, l'ispettrice delle FMA Anna Razionale. Presente anche don Fortunato Di Noto, presidente dell'associazione Meter. Alle 18, dopo il taglio del nastro, avrà inizio una tavola rotonda dal titolo: "Donne in difficoltà: l'importanza dell'intervento in rete", a cui parteciperanno

il prefetto di Enna Giuliana Perrotta, Calogero Ferrotti, procuratore capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Enna, Francesco Pallini, giudice del Tribunale per i minorenni di Caltanissetta e i rappresentanti dei vari servizi socio-sanitari dell'ASP n. 4 di Enna. Dice Samantha Barresi dell'equipe della nuova casa di accoglienza: "Condividere la quotidianità e garantire uno stile di vita familiare sono i due presupposti che caratterizzano l'organizzazione interna della Casa Mamma Margherita. Vogliamo assicurare un ambiente tale per cui è possibile ripercorrere ed elaborare il proprio vissuto: pensare a percorsi che potrebbero migliorare la qualità della vita, vivendo nel rispetto delle proprie ed altrui scelte". Nella casa saranno assicurati il servizio

di accoglienza residenziale e diurna, l'intervento psicologico e terapeutico, il sostegno alla gravidanza ed alla maternità, la mediazione genitoriale, interculturale e sociale, l'orientamento ed il sostegno attivo all'inserimento sociale e lavorativo delle donne. Nella mattinata gli animatori del centro giovanile salesiano incontreranno l'ispettore dei salesiani Gianni Mazzali e l'ispettrice delle figlie di Maria Ausiliatrice Anna Razionale per condividere con loro il percorso di crescita portato avanti in questi 10 anni di esperienza. Durante la giornata interverranno inoltre altri salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, che a vario titolo, in questi 10 anni hanno collaborato alle attività del centro salesiano a gestione laicale.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Istituto Gnostico di Antropologia Samael e Litelantes

Anche se quasi tutti i movimenti sorti dopo la morte di Samael Aun Weor (Victor Manuel Gómez Rodríguez, 1917-1977) rivendicano con forza di essere gli unici fedeli eredi del suo messaggio, quello che a livello internazionale si distingue maggiormente, per la sua consistenza numerica (i membri attivi sono circa diciottomila), l'accurata edizione critico-storica di tutte le sue opere e la metodologia di diffusione è l'Istituto Gnostico di Antropologia Samael e Litelantes (I.G.A.S.L.). Alla morte di Samael Aun Weor, infatti, le redini del movimento sono lasciate in eredità alla moglie Arnolda Garro Gómez (1920-1998), più nota come Maestra Litelantes (detta anche "Maestra del silenzio" per la sua abitudine di non dare conferenze pubbliche), la quale ha svolto un ruolo assolutamente centrale nell'elaborazione dell'opus di Samael Aun Weor, fra l'altro collaborando alla concezione e stesura di varie opere.

Nel 1989, per problemi legati all'interpretazione e applicazione dell'insegnamento gnostico, alla successione e gestione dei diritti d'autore di Samael Aun Weor (oggetto di contenziosi nei tribunali di molte nazioni), Arnolda Garro Gómez decide di abbandonare l'Asociación Gnostica de Estudios Antropológicos y Culturales Asociación Civil al suo destino e proseguire il movimento gnostico fondato dal marito dando vita all'Istituto Gnostico di Antropologia. Alla morte di Maestra Litelantes, la responsabilità legale di rappresentanza è stata affidata al figlio Osiris Gómez de Garró, direttore dell'Istituto.

L'I.G.A.S.L. ha le sue sedi internazionali principali in Spagna ed è diffuso in molti paesi dell'America Latina, negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, in Nuova Zelanda, Tailandia, Camerun, Inghilterra, Francia, Spagna, Germania, Belgio, Portogallo e Grecia. L'Istituto Gnostico di Antropologia ha svolto in questi anni un importante lavoro di riedizione storica delle opere di Samael Aun Weor, particolarmente attraverso le Ediciones Gnosticas España e le Ediciones Gnosticas Mexico (cui recentemente si

sono aggiunte la Edizioni Gnostiche Italia), che hanno messo a disposizione degli studiosi e delle persone interessate un imponente materiale di studio (quasi ottanta opere in originale e un centinaio di compact disc di conferenze originali). Il processo tipico di frazionamento interno alla "galassia weorita" non si è peraltro concluso, in riferimento all'I.G.A.S.L., con i casi qui menzionati. Fra la primavera e l'estate del 2008, infatti, l'Istituto Gnostico di Antropologia Samael e Litelantes ha patito un'ulteriore divisione interna, provocata dal suo segretario generale - Hugo Hernandez - da colui che fu il segretario personale di Arnolda Garro Gómez - Alfredo Dosamentes - e dal direttore della rivista Antropologia Esotérica - Gabriel Muñoz Muñoz - i quali hanno dato vita alla Iglesia Cristiana Gnostica Litelantes y Samael Aun Weor, così disconoscendo la dirigenza dell'I.G.A.S.L. rappresentata da Osiris Gómez de Garró e dando vita a una nutrita serie di lettere circolari, solitamente riprodotte da un sito Internet. In Italia - dove i membri attivi sono un centinaio - l'Istituto Gnostico di Antropologia Samael e Litelantes è attivo dal 1985, con centri a Firenze, Verona, Udine e Milano. Oltre alla predisposizione di un corso per corrispondenza, ha provveduto alla traduzione di una ventina di opere in italiano. Svolge attività di conferenze pubbliche, e di conferenze e attività riservate ai gruppi dell'Istituto. L'Istituto Gnostico di Antropologia non ha membri a tempo pieno e ritiene che ogni iniziato debba vivere del suo normale lavoro.

amaira@teletu.it

Pioggia di titoli per gli atleti gelesi

11 medaglie d'oro, 10 d'argento, 3 di bronzo per l'Orizzonte Gela, alla XXVII edizione dei Giochi nazionali Special Olympics, che si sono svolti a La Spezia dal 5 all'11 di Giugno.

La rituale accensione del Tripode è stata realizzata da un atleta con disabilità intellettiva, scortato da torch runners di tutte le forze dell'ordine. Con l'ingresso delle bandiere, l'esecuzione degli inni, ed il discorso di Angelo Moratti, presidente di Special Olympics Italia, ha avuto inizio la cerimonia.

Ad alternarsi sul palco, dopo un video saluto di Luca e Paolo, si sono succedute esibizioni di danza, intermezzi comici, con Demo Mura di "Saturday Night" e "Quelli che il calcio", rappresentazioni musicali, con la scoppiettante rock band di Ambra Marie, rivelazione di "X Factor". Una kermesse artistica che ha raggiunto il suo apice con la performance dei Nomadi che, trainati dall'empatia straripante di Danilo Sacco e Beppe Carletti, hanno incantato un pubblico intergenerazionale. Uno spettacolo pirotecnico di eccellente fattura, degno dei Giochi Mondiali Special Olympics, come quelli che si andranno a svolgere in Atene dal prossimo 25 giugno, ha splendidamente suggellato una serata indimenticabile.

In questo scenario ha iniziato l'avventura Spezzina dell'Orizzonte Gela, che ha subito conquistato nel nuoto, una medaglia d'oro, con Armando Sciascia nei 50 m. dorso; a seguire: Valentina Costa, argento nei 10 m. assistiti; Jennifer Liuzza, bronzo nei 25 m. dorso; Andrea Di Dio, oro nella staffetta 4x25 e argento nei 25 m. stile libero; Nicola De Vivo, oro nella staffetta 4x25 e oro nei 25 m. dorso; Gaetano Italiano, oro nella staffetta 4x25 e argento nei 25 m. dorso; Giovanni Murvana, oro nella staffetta 4x25 e nei 25 m. stile, argento nei

25 m. dorso.

Nell'atletica leggera:

Salvatore Pellegrino

oro nei 50 m. piani

e argento nel salto

in lungo da fermo;

Daniilo Tasca, oro

nel salto in lungo da

fermo; Graziano Ben-

nici, argento nel salto

in lungo da fermo;

Mario Palmeri, oro

nel salto in lungo da fermo e argento nei 50 m. piani; nelle

bocce: la coppia, Emanuele Barone e Emanuela Belluomo,

bronzo; la coppia, Giuseppe Lombardo e Valentina Ciaramella,

oro; la coppia Concetta Rubino e Ignazio Palmeri 6° posto;

la coppia Giuseppe Trubia e Mario Pizzardi 6° posto; Cristina

Giordanella e Francesco Palmeri argento; la coppia Lorenzo

Boscaglia e Maria Concetta Caruso 6° posto. La squadra di

calcio unificato, si è classificata al 4° posto nel 1° livello di

abilità con gli atleti: Giuseppe La Cognata, Nuccio Samà,

Francesco Nobile, Pasquale Scembri, Gianfranco Cassarino,

Livio Saluci, Salvatore Costa.

I tecnici volontari che hanno seguito le quattro discipline

sono: Laura Verderame nell'Atletica leggera; Carmen Dierna

nel Calcio; Marina Cascino nelle Bocce; Silvana Palumbo

nel Nuoto. La delegazione è stata seguita da 14 genitori che

hanno vissuto momenti indimenticabili di grandi emozioni.

NATALE SALUCI

PRESIDENTE



14ª edizione del Memorial per 'Lillo Zarba'

Il 14 giugno ha avuto inizio la Pietraperzia la manifestazione di apertura del XIV Memorial "Lillo Zarba". La tematica scelta quest'anno è riassunta nella frase "per amore del mio popolo non tacerò" che si pone in continuità con il percorso intrapreso l'anno scorso, basato sulla legalità.

La nostra decisione deriva dal fatto che si è pensato di portare avanti le idee di don Giuseppe Diana, che per amore del suo popolo non ha avuto paura di denunciare poiché credeva che "il Profeta indica come prioritaria la via della giustizia" (Ger 22,3 Is 5).

Don Giuseppe Diana visse a Casal di Principe, terra legata alla camorra casalese e, poiché si espone concretamente contro quest'ultima, viene ucciso il 19 marzo del 1994. "Forse le nostre comunità avranno bisogno di nuovi modelli di comporta-

mento: certamente di realtà, di testimonianze, di esempi, per essere credibili". Sono le parole di quest'uomo che grazie alle sue azioni, è riuscito a emergere in una società corrotta e camorrista diffondendo ideali di speranza in una terra in cui operano "veri e propri laboratori di violenza e del crimine organizzato". È nella parrocchia del suo paese che si impone con fermezza contro la camorra, contro la violenza, lo sfruttamento e l'illegalità diffusa come stile di vita.

Incita i giovani a ribellarsi invitandoli a denunciare. È in questa serie di circostanze che rende pubblico il suo scritto: "Per amore del mio popolo", nel quale afferma che l'impegno di denuncia dei cristiani non deve e non può venir meno.

L'obiettivo che intendiamo raggiungere insieme in questo memorial è la capacità di non aver paura di espri-

mere il nostro dissenso nei confronti di regole inaccettabili imposte peraltro con la violenza, cercando di superare gli ostacoli che spesso incontriamo nella nostra realtà. Sostenuti dalla fiducia che dava Lillo Zarba ai suoi giovani e dal fatto che egli

credeva nella loro preziosità, possiamo provare, uniti ancora una volta in questo Memorial per ricordarlo, ad agire contro il silenzio e l'omertà a favore della lealtà.

Martina Messina
M. Chiara Potenza

ASSOCIAZIONE "ORAZIO VECCHIO"

La invitiamo alla presentazione del libro

L'uno specchio all'altra

Corrispondenza spirituale di una coppia

che si terrà sabato 25 giugno prossimo, alle 18 nel teatro della Parrocchia San Paolo di Acireale, in via Lombardia.

Il libro raccoglie le lettere che i nostri genitori, Maria Musumeci e Orazio Vecchio, si scambiarono da fidanzati durante la seconda guerra mondiale.

L'incontro sarà occasione per ricordarli o farli conoscere e per riflettere sulla loro esperienza umana forse unica.

Alfio, Giovanni, Peppino,
Caterina, Nello e Cetta Vecchio

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella n. 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 15 giugno 2011 alle ore 16.30

Periodico associato Fis	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	--	--